

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 18.—
 Sei mesi » 9.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 30.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrate Cent. 10

Padova 10 Giugno

Il trionfo dei clericali

I moderati saranno contenti! La lista clericale nelle elezioni amministrative, avvenute domenica a Roma, è riuscita completamente.

Diciamo che i moderati devono essere contenti, perchè al trionfo dei clericali hanno avuto parte grandissima, anzi la precipua, i moderati sia respingendo l'accordo coi liberali, sia accogliendo fra i sedici nomi che uscirono trionfanti dall'urna, otto di quelli della lista clericale.

Affermano sempre i nostri avversari che gli estremi si toccano, cioè che i rossi vanno d'accordo coi neri e nel dir ciò sanno benissimo di mentire impudentemente; e poi sono essi i moderati, i grandi patrioti, questi pseudo continuatori della politica del conto di Cavour, che vanno umilmente a strisciare ai piedi del Vaticano; sono essi che disonorano Roma e l'Italia, facendo credere vero quanto cantano su tutti i toni i clericali, che Roma non è italiana ma clericale! Bravi, davvero.

Ma si smascherino una buona volta: dicano che a loro non preme nè la dignità, nè la libertà dell'Italia: dicano francamente che ad un patriotta, il quale non sia della loro fazione, essi preferiscono un nemico della patria: dicano, quello che già hanno in cuore, che se potessero riconciliarsi col Vaticano ne sarebbero felicissimi, poichè opporrebbero, nell'onda irresistibile della democrazia, un nuovo alleato, la falange pretina e reazionaria.

APPENDICE

3

TEATRO VERDI

In brevissimo tempo lo Sfondrini estese i bei disegni che tutti conoscono e all'otto Gennaio 1883 il Legnazzi potè farli esporre nella sua casa al pubblico.

Ognuno sa come furono accolti ed ammirati, in pari tempo compariva sul giornale l'Euganeo una istanza di seicento operai di Padova nella quale, esposto il miserando loro stato, chiedevano lavoro per urgenza.

Pochi giorni dopo l'architetto Sfondrini invitò i soci del Teatro Nuovo ad una straordinaria seduta nella gran sala del Teatro stesso ad intendere l'esposizione del suo progetto.

Molta gente affluì in quel giorno, ma i soci del teatro non erano che nel numero di soli nove. Presiedendo il dott. Paccherotti, il nuovo architetto spiegò il suo progetto e fu applaudito.

L'avv. Eustorgio Caffi, finita la esposizione, vedendo che nessuno chiedeva la parola, nemmeno il Sindaco,

Ma domenica è forse Roma che ha parlato? Sarebbe fare un'ingiuria il solo pensarlo: Roma di Mazzini e di Garibaldi non vota ancora colla legge presente: il popolo di Roma, fatta eccezione degli adepti dei preti, è democratico e quando avrà il voto amministrativo se ne varrà per cacciare dal Campidoglio i farisei ed i preti che lo deturpano.

Roma clericale!

Tutte le parrocchie di Roma domenica portavano processionalmente il viatico agli infermi adottando il cerimoniale sfarzoso che esisteva prima del 1870.

Delle squadre di chierici e di scaccini, protetti dalle guardie di P. S. intimavano ai passanti di inginocchiarsi e di togliersi il cappello.

Nel rione Borgo, il gerente del Messaggero Olivieri avendo esitato ad obbedire venne arrestato e maltrattato. Condotta in questura l'ispettore lo rilasciò subito facendogli delle scuse.

La città è stomacata di queste provocazioni clericali autorizzate e protette dal Governo.

Nè ciò basta. — In Vaticano per la festa di S. Pietro si distribuiranno quarantatre medaglie d'oro del valore di duecento lire cadauna agli alti dignitari di Corte.

Si preparano per simile occasione delle grandi feste.

I clericali provocarono poi anche gravi disordini.

Nella chiesa della Minerva, solennizzandosi l'ultima giornata del triduo contro la bestemmia il predicatore inveì con frasi trivialissime e di una violenza eccessiva contro i liberali.

Questi che si trovano in gran numero nella chiesa gridarono: *abbasso i preti, abbasso i gesuiti.*

Ne nacque un parapiglia da non dirsi; la chiesa venne sgombrata pre-

pure presente, domandò di poter fare alcune interpellanze che furono risolte soltanto in parte, perchè a molte non si diede retta.

Venne adunque accolto interamente il progetto Sfondrini che ne assunse l'appalto per la somma di L. 220 mila delle quali 50 mila vennero assunte dal Comune che la votava espressamente per sussidio alla rifabbrica. Il rogito del notaio padovano Roberto Candiani di data 8 aprile 1883 al n.º 4365 di Repert, contiene le pattuizioni fermate nell'argomento fra la Società del Teatro e l'architetto Sfondrini.

Descriviamo ora il nuovo edificio teatrale dell'egregio Sfondrini. Esso è foggiato sullo stile moderno che si richiama agli antichi monumenti di Roma nelle cui costruzioni specialmente è caratteristica la grande cupola che sovra esso si eleva.

Corrisponde questa ad un grande concetto di ampiezza e di ordine ed è preceduta da un vestibolo ampliato e decorato sul gusto dei classici antichi.

E' semplice ed elegante: le sue decorazioni eseguite a stucco e scagliola a larghe linee sono sparse di gruppi di fiori nei vari scomparti della volta.

Giuseppe Vianello fu l'abile deco-

pitosamente; il predicatore fuggì a gambe levate.

Le stesse grida furono ripetute dai liberali nella piazza; allora le guardie di P. S. in gran numero e la truppa caricò la folla mentre i clericali fuggivano precipitosamente.

In piazza della Minerva si fecero sedici arresti.

La sera durante il concerto in piazza Colonna una folla di studenti e di liberali chiesero si suonassero gli inni.

Si gridò: *abbasso ai preti, abbasso il Vaticano.*

Le guardie allora che stavano appiattate nei dintorni si precipitarono colle daghe sguainate contro i dimostranti dopo suonati i tre squilli.

Nacque un tumulto indescrivibile. Molte signore svennero; una parte della folla riparò a precipizio nei caffè rompendo i vetri e mandando all'aria i tavoli.

Il concerto fuggì nel massimo disordine; vennero eseguiti molti arresti.

La città è agitatissima per questi fatti.

Piazza Colonna fu posta in completo stato d'assedio.

Per Alberto Mario

La signora Jesse Withe vedova Mario dirige da Lendinara in data del 5 la seguente lettera al Fascio:

«Volete essermi cortese e permettere che per mezzo del vostro giornale ringrazii tutti gli amici e le Associazioni che in questi giorni, mestissimi hanno spediti telegrammi e lettere in memoria del mio diletto estinto.

Da ogni angolo d'Italia ricevo vive prove che egli non è dimenticato, e che moltissimi giovani si promettono di tenerlo per guida e modello.

Io sono riconoscente e commossa.

Non mi fu possibile nel giorno fatale di avere una commemorazione pubblica alla tomba ove un anno fa — oggi quest'ora — l'abbiamo sep-

polto; e neppure oggi mi sento di scrivere ai singoli presidenti dei comizi, o alle associazioni.

Ma ringrazio tutti dal profondo del cuore per mezzo vostro, e prendo l'occasione di avvertire che il giorno 22 giugno è fissato per la solenne commemorazione del Municipio, dalla Società operaia e dal Circolo Alberto Mario di Lendinara. E in quel giorno verrà inaugurato il piccolo tempio sulla tomba di lui, e quindi amici o rappresentanti di società che vorranno assistervi saranno tutti benvenuti in casa sua.»

Quello di Prinetti è respinto. Votasi invece quello di Panattoni Caperle: «La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro d'agricoltura e commercio, confida che si affretteranno gli studi di nuove leggi sulle marche di fabbrica e private industriali, che sieno in armonia coi progetti della scienza e le convenzioni internazionali.

Approvati l'articolo unico della legge — e levata la seduta alle 12.10.

Seduta pomeridiana

Presidenza Biancheri — Ore 2.15. Pascolato giura.

Riprendesi la discussione generale del progetto per l'istituzione d'un servizio ausiliario dei corpi della R. Marina, e Maldini parla contro la legge.

Parlano anche Breganze in favore, De Zerbis facendo osservazioni, Branca, Bertani, Saint-Bon in favore. Risponde a tutti il relatore Maurigi, poi

alla sala del teatro è nel suo interno decorata da due robuste cariatidi in stucco, diligente lavoro dello scultore Natale Sanavio.

Sono belle, ma soverchie, perchè il peso che mostrano sostenere non è proporzionato alla loro robustezza; vero è però che gli stessi greci, antichi nostri maestri usarono talvolta le cariatidi a sostegno anche di semplici architravature.

Noi avremmo tuttavia desiderato pel perfetto insieme del teatro-monumento che sovra questa porta sorgesse od un gran balcone od altra opera qualunque proporzionatamente grandiosa che avrebbe rotta la monotonia generata dal costante giro dei palchetti identicamente in tutti e tre gli ordini eguali fra loro.

Sovra la porta testè descritta e precisamente sul parapetto del balcone destinato alle Autorità regie o cittadine fu collocato un medaglione in marmo, portante l'effigie di naturale del Verdi, lavoro assai finito del giovane scultore padovano Giovanni Rizzo ora dimorante in Torino.

La sala teatrale è larga metri 15 cent. 10 mentre prima era metri 15 cent. 60; è lunga metri 13 dall'orchestra alla porta d'entrata. Il palco scenico è lungo metri 24 cent. 50,

annunziati un ordine del giorno di Saint Bon: «La Camera, approvando i principi fondamentali a cui si informa la presente legge, passa alla discussione degli articoli».

Brin dimostra esservi ragioni di giustizia morale a estendere anche alla Marina la posizione ausiliaria.

Dopo osservazioni di alcuni oratori, l'ordine Saint Bon è approvato.

Annunziati un'interrogazione di Roux sovra gli spiacevoli conflitti avvenuti nel circondario di Cuneo fra ufficiali e la popolazione.

Votazioni: Bilancio della Guerra approvato con 178 voti contro 28; Bilancio della Marina con 181 contro 25; Spesa straordinaria per costruzioni navali con 182 contro 24; Acquisto materiali per la difesa marittima delle coste con 188 contro 18; Convenzione internazionale per la protezione della proprietà industriale con 172 contro 24.

Levasi la seduta alle 7.25.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 9

Seduta antimeridiana

Presidenza Taiani — Ore 10. 10. Riprendesi la discussione della convenzione internazionale per la protezione sulla proprietà industriale, e chiudesi la discussione generale. Presentansi ordini del giorno, uno di Panattoni e Caperle, un altro di Prinetti ed altri che sospende la discussione.

Quello di Prinetti è respinto. Votasi invece quello di Panattoni Caperle: «La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro d'agricoltura e commercio, confida che si affretteranno gli studi di nuove leggi sulle marche di fabbrica e private industriali, che sieno in armonia coi progetti della scienza e le convenzioni internazionali.

Approvati l'articolo unico della legge — e levata la seduta alle 12.10.

Seduta pomeridiana

Presidenza Biancheri — Ore 2.15. Pascolato giura.

Riprendesi la discussione generale del progetto per l'istituzione d'un servizio ausiliario dei corpi della R. Marina, e Maldini parla contro la legge.

Parlano anche Breganze in favore, De Zerbis facendo osservazioni, Branca, Bertani, Saint-Bon in favore. Risponde a tutti il relatore Maurigi, poi

largo alla bocca-scena metri 12 cent. 80, l'orchestra conta metri 4 di larghezza. Il lavoro del palco scenico si condusse dal veneziano Luigi Caprara valente macchinista, distinto per suoi lavori nel nuovo teatro della Fenice in Venezia e per altri molti nei più celebri teatri.

Nel nostro di Padova di cui ora parliamo introdusse nuovi sistemi adattati a qualunque spettacolo, come l'allungamento della briglia del ballatoio superiore, le innovazioni sotto il palco per innalzare ed abbassare gli scenari coi relativi meccanismi. Egli riordinò altresì tutta la griglia superiore del palco scenico con sei strade trasversali dall'uno all'altro ballatoio laterale. Il palco venne abbassato di un metro e 75 cent., per cui si dovette fare una escavazione sotterranea asportandone un migliaio di metri di terra per ottenere un sotto scena alto quattro metri e cinquanta centimetri.

Per ciò fare si dovette discendere fino alle fondazioni dei vecchi muri di cinta e si dovette quindi rinforzare con un muro le fondamenta dei muri attuali.

(Continua.)

EUSTORGIO CAFFI.

Legge comunale

La Commissione per la riforma della legge comunale e provinciale deliberò ieri che il limite dei centesimi addizionali mantengansi nella misura massima raggiunta pel triennio 1881-1883, e che si conservi il discarico dei Comuni e per le Province di talune spese obbligatorie, come il casermaggio dei carabinieri, ecc.

Lacava è autorizzato a presentare la relazione.

Notizie Estere

A Suakim

A Suakim si spingono alacramente i preparativi per la difesa. Osman Digma ha circa 3000 uomini, e le sue forze aumentano giornalmente. I ribelli dispersi nelle recenti battaglie dagli inglesi lo raggiungono.

Germania e Inghilterra

All'articolo della *Fortnightly Review*, ostile alla Germania, e che aveva sostenuto la necessità di una alleanza tra l'Inghilterra, la Francia e la Russia, la *Koelnische Zeitung* risponde con un articolo apparentemente ufficioso in cui si dichiara che di fronte all'ostilità manifestata alla Germania dalla *Review* anche in Germania si nota una certa animosità contro l'Inghilterra.

I buoni rapporti fra i due paesi torneranno però a stabilirsi non appena cessi l'attuale politica inglese.

La Germania in Africa

I delegati del Transvaal giunsero a Berlino dopo che all'Aja fu concluso il trattato di commercio colla Germania, desiderando l'imperatore di conoscere personalmente quei valorosi guerrieri.

Corriere Veneto

L'AGITAZIONE SOCIALISTA nei Polesine

Abbiamo chieste informazioni a persona autorevole della Provincia di Rovigo sulla agitazione che perdura da parecchio tempo fra i contadini dell'alto Polesine ed ecco le precise informazioni che ci vennero fornite.

La questione è anzitutto prettamente economica. Trattasi infatti di contadini, i quali, ricompensati scarsamente dai loro padroni, si sono riuniti per avvisare ai modi più opportuni onde ottenere un sollievo alla loro condizione economica, che non può essere più desolante.

In quest'epoca si miete il frumento: è questo lavoro uno dei pochi che sono retribuiti, in denaro; ma, Dio buono! in quali meschine proporzioni! La mercede giornaliera varia dai 50 ai 75 centesimi. Ora potete una famiglia composta in media di 4 o 5 persone e poi ditemi come si fa a sfamarsi, anche a sola polenta, con quella meschina retribuzione.

La miseria comune suggerì a quei buoni villici, di fare quello che fanno gli operai nelle città: radunarsi, organizzarsi e chiedere ai proprietari un aumento delle mercedi. Che cosa c'è di male in tutto questo?

Eppure l'autorità si adombrò e come! Essa vide l'ordine turbato, la proprietà minacciata, il *nihilismo* passeggiante trionfalmente pel nostro Polesine. Quindi rigori e misure insolite: posti di carabinieri rinforzati, delegati di questura in giro, perquisizioni e — il colmo del ridicolo — soldati di guarnigione nei vari paesetti dove il malcontento si manifesta più vivo.

Ieri, ad aumentare l'agitazione, si fecero alcuni arresti, come di solito, al caso; fu un a chi piglia piglia.

Ed è così che il governo *trasformista* risponde ai giusti lamenti delle nostre brave e patriottiche popolazioni; risponde cioè con gli arbitrii e con le violenze.

E le leggi sociali dell'ottimo Berti dove andarono a finire? Spolvero per i gonzi!

Oh! i bei giorni che ci stà preparando questo ministero nel quale le *convenzioni* più possono che non le *convinzioni*. E prepariamoci a nuovi e più forti stringimenti di freni!

Chioggia. — La presidenza della Società del Tiro a segno ha già trovato la località opportuna per l'impianto del bersaglio. Fra breve si ritiene possano principiarsi le esercitazioni.

— La menzione onorevole al valor civile fu accordata ad Angelo Furlan di Chioggia per avere nel 7 agosto p. p. tratto in salvo Bernardo Galimberti che si era gettato nel canale della Veneta.

Rovigo. — Si è costituita finalmente anche a Rovigo la Società dei Reduci, alla quale fin da principio si sono iscritti uomini di tutti i colori politici, per cui la Società è appunto come è il suo nome, un'associazione dei reduci dalle patrie battaglie. Nella prima seduta si è costituita la Società, fu approvato lo Statuto, venne nominato a presidente generale Domenico comm. Piva ed a vice-presidente il cav. Remigio Piva, tutti e due dei Mille. Le nomine delle altre cariche fu rimandata ad una prossima seduta.

Verona. — Le elezioni amministrative avranno luogo a Verona il 13 luglio.

Corriere Provinciale

Da Pernumia

2 giugno (rit.)

PER LO STATUTO

Ieri fu solennizzata la ricorrenza dello Statuto con una festa cittadina che non istarò a descrivere, ma di cui per brevità trascrivo il programma, e questo pure in sunto:

1. Grande cuccagna. 2. Corsa nei sacchi. 3. Accademia data dall'orchestra di Monselice nel giardino del co. B. Maldura gentilmente concesso. 4. Grande novità — vendita ricette — (*uno scherzo*). 5. Ballo pubblico. 6. Un miracolo dei nostri tempi. 7. Accademia data dai dilettanti di Monselice, Battaglia, Carrara e Pernumia. 8. Fuochi pirotecnici. 9. Pubblica illuminazione dalle case. Nella giornata la Banda cittadina rallegrò il paese distinguendosi per la perfetta esecuzione di quanto suonò, fatto riflesso che è di recente costituita.

Il trattenimento fu svariato e progredì con ordine e soddisfecce i numerosissimi accorrenti quantunque in causa del mal tempo sia stato giocoforza d'invertire l'ordine del programma, e perchè l'orchestra di Monselice non poteva trattenersi a più tarda ora.

L'orchestra monselicense merita encomi in generale, ed in particolare si distinsero i signori: Colonna, maestro, e Sartorato Massimiliano;

Merita encomio il sig. Tagliapietra, Sindaco, per l'atticità e l'amore da lui avuti pel buon andamento della festa;

Ringraziamenti il sig. co. B. Maldura per la gentile concessione del giardino;

Ringraziamenti il Sindaco di Monselice per aver concorso al miglior esito della festa con fornitura di materiale occorrente;

Encomio la Banda di Pernumia e il suo maestro sig. Fattorini;

Ne è da lasciare in un canto il si-

gnor Bressan Giuseppe maestro comunale del luogo al quale è dovuto in massima parte il merito d'aver condotta la festa a buon termine in unione all'esimio sig. Pietro Zorzati segretario.

Fa in vero piacere che nei paesi regni così sovrana la concordia, la solidarietà fra cittadini e Rappresentanze com. È indizio certo che civiltà mette sue radici, e che sempre più quei siti vanno allontanandosi dai tempi andati dei tirannotti, e che cominciano a vivere dell'aria benefica dei tempi nostri, inoltrandosi nella via del progresso. Bravi, Pernumiani, ripetete spesso simili feste, poichè oltre di recare un vantaggio materiale al vostro paese, offrite motivo di dirizzare lo spirito di quelli che grossolanamente sono cresciuti e rimasti tali, e nello stesso tempo sollevate quello di coloro che sono obbligati a menare noiosamente la vita in campagna, e date esempio ad altri d'imitarvi con beneficio tutto proprio.

Abano. — Ci scrivono:

Abbiamo letto la lettera del parroco sull'affare degli *orecchini della Madonna*.

Quella lettera, anzichè smentire, conferma i fatti che noi abbiamo narrati colla più scrupolosa imparzialità.

Non abbiamo accettato nessuno; quindi il parroco poteva risparmiarsi la briga di atteggiarsi a vittima.

D'altrende il parroco lascia all'oscuro alcuni punti, sui quali è desiderabile si faccia un po' di luce.

Se è vero — e lo è, poichè lo ammette nella sua lettera lo stesso parroco — che gli orecchini furono portati dal Menegoli la prima volta all'orefice Zanon, perchè non si tornò, a peritare, dallo stesso orefice anche la seconda volta?

Perchè non fu chiamato il fabbricere Mamoli ad assistere alla seconda perizia, ma si preferì farvi intervenire il fabbricere Casotto, un campagnuolo illetterato?

È non è vero che la gente asseriva come gli orecchini, che portava la Madonna: nel giorno della processione, fossero semplici, mentre quelli periti dai tre orefici, avevano un pendulo, o, come si dice tecnicamente, *una goccia*?

A porre fine ad ogni questione, noi facciamo una proposta: si vendano gli orecchini ed il ricavato loro si devolva a beneficio delle famiglie più povere del paese. La Madonna di legno resterà, senza piangere per questo, senza orecchini; ma le lagrime di gioia che spargeranno i beneficati potranno servire a far dimenticare l'incoraggiamento che da certuni si dà alle più stupide superstizioni.

Ponte di Brenta. — Ci scrivono:

Abbiamo assistito ad alcuni pezzi suonati da questi egregi filarmonici, che compongono la locale *Banda Sociale*, e possiamo assicurare che, se non possono far *bella mostra di una uniforme da ussaro in panno scuro con cordoni rossi e di un bel Kolbach con ciuffo rosso bianco* (?), possono però vantarsi di averci fatto gustare le belle e buone creazioni dei nostri migliori maestri; e che se a loro stonerà la *Concordia* colla... *medesima*, altrettanto però non potrà dirsi dell'*intonazione*, colla quale sarà sempre in perfetta armonia.

Cronaca Cittadina

Ponte Molino. — Oggi finalmente il Genio civile prese possesso delle baracche e dell'alveo sgombrato dai molini. La Prefettura consegnò agli espropriati le polizze; quindi speriamo di vedere presto incominciati i lavori per la sospirata briglia.

Bell'innovazione. — Il nostro Sindaco, amante com'è di quanto si attiene alla pubblica educazione, pensa che le pareti del Palazzo delle Scuole Carraresi non potessero rima-

nere mute, ma che esse stesse avessero a parlare per educazione dei nostri bambini.

Pensò egli quindi saggiamente che ampi quadri denotassero a questi bambini l'inizio della geografia. Ed ecco grande la pianta di Padova; e poscia quella del Comune intero; e poscia verrà il Distretto per dare luogo alla provincia, come la provincia lo darà alla regione e la regione all'Italia e così via via.

Siggia fu l'idea del Sindaco e noi vogliamo credere che anche gli altri comuni vorranno imitare il padovano e dotare le loro scuole di queste tabelle tanto utili.

Ma se questo è il merito del Sindaco dobbiamo ricordarne anche il materiale esecutore, il quale è il Belzoni, il noto diregnatore della nostra Università. Egli questi lavori li fa con una pazienza ed esattezza ammirabili, e noi non possiamo che congratularci con lui perchè vi mostra tanto ingegno e tanta premura. Lo sappiamo coloro che intendessero approfittarne, perchè va proprio bene che certi meriti speciali vengano conosciuti, apprezzati e ricompensati come si meritano.

Noi il nostro dovere di publicisti lo adempiamo facendo publico tutto questo dall'idea del Sindaco all'esecuzione del simpatico e valente Belzoni; ad altri il comprendere ed imitare.

La Congregazione di Carità nei mesi di marzo, aprile e maggio. — Ecco l'elenco dei sussidi distribuiti dalla Congregazione di Carità nei mesi di marzo, aprile e maggio p. p.:

Sussidi mensili a poveri di città N.° 206	L. 1366.—
idem del suburbio 83	» 539.—
idem fanciulli 89	» 1041.42
idem di città colle offerte dei sigg. Bar. Treves 272	» 376.30
e Co. Corinaldi 201	» 201.—
idem infermi e vergognosi 158	» 1226.—
idem per una volta tanto a poveri di città e del suburbio 77	» 441.50
idem straordinari a poveri di città in seguito ad offerte 519	» 3080.—
Sussidi per Fondazione: idem in pane a poveri di città 230	» 355.60
Sussidi per educazione, ad uno studente universitario 1	» 220.60
Sussidi a poveri capi famiglia di Arcella 81	» 81.—
idem dotati 12	» 1701.47
idem in letti e coperte 1	» 15.77
Totale L. 10645.66	

Giornalismo. — Il giovane publicista sig. Giuseppe Zangarini ci prega di voler dichiarare che colla pubblicazione del N. 10 del giornale *Il Pane*, egli ha interamente cessato di far parte della redazione del periodico stesso.

Mercato bozzoli. — La Giunta municipale dispose perchè il mercato dei Bozzoli debba nel corrente anno aver luogo nella Piazza delle Frutte e precisamente nella Loggia del Salone.

L'ingresso al mercato avrà luogo per la gradinata esistente verso la Via delle Debite.

Tutte indistintamente le partite di Bozzoli introdotte in Città per effettuare la vendita dovranno essere portate sul mercato appositamente istituito, rimanendo a tal uopo escluse qualsiasi altra località pubblica o privata nell'interno di questa Città e fuori della medesima nelle vie adiacenti.

Resta quindi severamente proibito il vendere o comperare qualsiasi partita di Bozzoli altrove che sul mercato stesso.

Un pesatore apposito, autorizzato e stipendiato dal Municipio, assistito da altro incaricato Municipale, si presterà gratuitamente alla pesatura di tutte le partite dei Bozzoli.

Corte d'Assise. — È finito ieri alle due il processo contro quell'Angelo Disarò di Conselve che nel 3 novembre 83 inferse un colpo di coltello al Corsore di Albgnasego, che restò in grave pericolo di vita e non è pur anco guarito.

Il P. M. sostenne virilmente trattarsi di omicidio mancato — il difensore avv. Erizzo sostenne abilmente la tesi che non ricorrevano nel fatto gli estremi del reato mancato e chiese verdetto di condanna per ferimento volontario.

Accogliendo in parte la tesi della difesa i Giurati ritennero il Disarò colpevole di omicidio tentato, escludendo l'omicidio mancato ed accordando le attenuanti.

In seguito a questo verdetto il Disarò si buscò 10 anni di lavori forzati.

Minimo. — L'altra notte ladri finora sconosciuti penetrati mediante sforzata dell'uscio nel magazzino del coccaiuolo Iacomini Emilio in Via Pellattieri, rubarono 8 sacchi fra cui uno ripieno di lana, del complessivo valore di lire 30.

— La scorsa notte vennero arrestati corti S. I. e P. R. responsabili il primo di truffa, il secondo di appropriazione indebita.

Programma dei pezzi di musica che darà la banda del 9.° Reggimento, domani sera dalle ore 8 alle 10 in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia — *A porta Pia* — N. N.
2. Sinfonia — *Gazza ladra* — Rossini
3. Valzer — *Castelli in aria* — Medici.
4. Fantasia — *La Fiera di Lipsia* — Reber.
5. Atto I° *Faust* — Gounod.
6. Marcia — N. N.

Una al di. — Tra amici: — Non ho visto Arturo da un secolo. Nessuno me ne dà nuova? — Come, non sai che è al manicomio? Pazzo addirittura! — Ha fatto dunque dei progressi; io l'ho sempre creduto un idiota!

Bollettino dello Stato Civile del 7 giugno

Nascite — Maschi N. 1 — Femmine 4

Matrimoni. — Chiovato Mario fu Gaspare, falegname, celibe, con Pinton Adelia di Giuseppe, casalinga, nubile.

Scarabello Vittorio di Stefano, fabbro, celibe, con Valle Vittoria di Antonio, ostessa, vedova.

Morti. — Degli Innocenti Margherita di Roso, di mesi due — Marinoni Ambrogio fu Ambrogio, d'anni 83, industriale, vedovo — Leoni Rosada Maria fu Giovanni, d'anni 55, coniugata.

Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. — Si rappresenta l'opera ballo *Aida* — Ore 9.

In Piazza Vitt. Emanuele II. — Serraglio Bach aperto dalle ore 9 ant. alle 9 pom.

LISTINO BORSA

Padova 10 Giugno

Rendita Italiana 5 p. 0/0

contanti L.	97.30.—
fine corrente	» 97.55.—
fine prossimo	» —.—
Genove	» 78.—
Banco Note	» 2.06.3/4
Marche	» 1.23.1/4
Banche Nazionali	» 2215.—
Mobiliare Italiano	» 954.—
Costruzioni Venete	» 387.—
Banche Venete	» 195.50.—
Cotonificio veneziano	» 225.—
Tramvia Padovano	» 337.—

Diario Storico Italiano

10 GIUGNO

Genova nel secolo decimo terzo reggevasi col mezzo di due capitani i quali nell'anno 1309 erano Bernabò Doria, ed Obizzino Spinola.

Anche questa città, come molte allora, era funestata dalle fazioni dei guelfi e ghibellini. Avvenne, che Bernabò Doria strinse amicizia coi fuorusciti Grimaldi; e, scopertasi la cosa, l'altro capitano Spinola lo fece imprigionare.

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società Anonima - Sede Venezia - Succursale Padova
Capitale interamente versato L. 4.000.000

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MAGGIO 1884

ATTIVO

1 Azionisti saldo azioni vecchie	L. 6.025.-	
2 Banca Nazionale Conto disponibile	408.458 50	
3 Cassa	428.354 17	
4 Effetti di cambio in Portafoglio	7.443.896 25	
5 Effetti in Sofferenza	27.185 61	
6 Crediti in sofferenza degli esercizi prece-		
denti valutati per	78.655 44	
7 Sovvenzioni sopra pegno di Titoli	253.071.-	
8 » » di Mercè	7.207 50	
9 Riporti	511.719 =	
10 Valori diversi	62.562 79	
11 Effetti pubblici e valori industriali	4.482.447 70	
12 Partecipazioni diverse	140.000.-	
13 Conti correnti garantiti	521.347 39	
14 Banche e Corrispondenti diversi	1.640.163 96	
15 Beni stabili	300.000.-	
16 detti provenienza Ruggaro Sandri	33.841 50	
17 Mobilio	17.725.-	L. 16,363,263 81
18 Depositi liberi a custodia	L. 797.014 30	
19 » a garanzia operazioni diverse	1.986.282 70	
20 » dei funzionari a cauzione servizio	523.850.-	
21 Debitori Conto Titoli	1.818.165.-	» 5,125,312.-
22 Spese e tasse dell'esercizio corrente		» 62,647 35
Totale	L. 21,551,223 16	

PASSIVO

1 Capitale Sociale	L. 4.000.000.-	
2 Fondo di riserva	» 135,502 93	
3 Creditori in C.to Corr. frutt. per cap. e inter.	L. 9,887,928 13	
4 Creditori in Conto Corr. disponibile senz'int	» 591 25	
5 » » non disponibile	» 34.841 75	
6 Banche e Corrispondenti diversi	1,912,297 66	
7 Effetti a pagare	» 60.917 85	
8 Chèques	» 137.000 -	
9 Vaglia in Circolazione dello Stab. merc.	» 7.279 70	
10 Azionisti per dividendi e interessi arretrati	» 2,656 44	» 12,043,512 78
11 Depositanti diversi	L. 3,307,147 -	
12 Conto Titoli presso Terzi	» 1,818,165.-	» 5,125,312.-
13 Utili lordi del corrente esercizio	L. 224.145 05	
14 Risconto esercizio 1883	» 22,750 40	» 246,895 45
Totale	L. 21,551,223 16	

Venezia, 7 Giugno 1884.

Il Presidente
GIACOMO RICCO

I Sindaci
A. COLLE
A. PARENZO

Il Direttore
A. BESOZZI

Il Capo Contabile
C. SALIMBENI

La Banca riceve denaro in conto corrente, corrispondendo l'interesse del

3 0/0 in Conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, per somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 1/4 0/0 per somme vinc. per 6 mesi
3 1/2 0/0 per somme vincolate per nove mesi e oltre.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte pubbliche valori industriali e sopra Mercè.

Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la Cina ed il Giappone.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. 3199

VIGLIETTI DA VISITA A LIRE 1,50 AL CENTO

STORIA E DOCUMENTI

È troppo divulgata la lotta che da più anni ferve ne' giornali, ed anche per mezzo di replicati opuscoli, tra Giovanni ed Ernesto Mazzolini farmacisti, il primo a Roma inventore dello Sciroppo depurativo di Pariglina composto e proprietario dello stabilimento chimico in via Quattro Fontane 18 ed il secondo a Gubbio fabbricatore dell'ereditato segreto dell'antico liquore di Pariglina, sulla prevalenza dei loro preparati.

È principio della seria e lunga lotta è stata, la mala fede, colla quale il preparatore dell'ereditato specifico, abusando della comune sostanza, ha cercato di mistificare il pubblico ed impedirgli di discernere la differenza enorme tra l'uno specifico e l'altro.

Sarcasmi, maligne insinuazioni, millanterie di brevetti e di medaglie non conseguiti mai, nulla risparmiò il signor Ernesto, fin dal primo apparire dei manifesti coi quali Giovanni Mazzolini annunziava al pubblico il suo trovato di *Sciroppo depurativo di Pariglina composto*. Ma la potenza del tempo e l'evidenza dai fatti trionfarono di tutte queste male arti, sicché ormai assodato che il preparato di Ernesto Mazzolini, è inferiore di gran lunga a quello di Giovanni Mazzolini, perchè lo specifico di questi oltre a non contenere alcool e mercurio associa alla salsapariglia altri succhi vegetali di mirabile efficacia per le malattie scrofolose ed erpetiche.

Per norma di tutti si sappia che le vigenti leggi non consentono brevetti alle preparazioni farmaceutiche; e se il signor Ernesto mena tanto vanto per due medaglie d'argento da lui conseguite, è bene si conosca che una di queste, quella cioè ch'egli ottenne nel 1883 nella esposizione di Perugia non la ottenne egli già per il suo Liquore di Pariglina; bensì per l'olio d'oliva, in concorrenza di altri espositori. (Vedi allegato A).

Siffatta onorificenza non può dunque addursi nel campo della sua lotta contro Giovanni Mazzolini, il quale può addurvi ben sei onorificenze effettivamente ed esclusivamente conseguite per la superiorità del suo *Sciroppo depurativo di Pariglina composto*.

Ma il signor Ernesto non si dà per vinto; disperato del generale favore che il pubblico accorda allo Sciroppo composto di Giovanni Mazzolini; eccolo ora ricorrere ad un'arma nuova, come tre anni or sono ribassò di tre lire la bottiglia il suo liquore per portarlo allo stesso prezzo dello Sciroppo di Pariglina, così ora ha modificato l'antico recipiente ed i segni esterni del suo Liquore, per rassomigliarlo il più possibile al recipiente ed ai segni esterni dello Sciroppo rivale. Andando dunque di tal passo non sarà strano se tra poco il messere se ne verrà fuori annunciando qualmente il di lui Antico Liquore ha cessato di essere Liquore per trasformarsi in Sciroppo, e quindi concludere che il di lui preparato è nè più nè meno che il preparato di Giovanni Mazzolini. Anzi può dirsi che già si è messo all'opera avendo già pubblicato un'analisi fatta praticare da un chimico di Firenze, dalla quale risulterebbe che nel suo preparato non si rinviene più mercurio e di alcool 0/6.

Ma si contraffaccia quanto pare e piace, Giovanni Mazzolini poggia sicurissimo la sua fama e il suo interesse, sul segreto dei vegetali, ch'egli nel suo Sciroppo accoppia alla Pariglina, sul miracoloso effetto delle guarigioni infinite ottenute col suo preparato e sullo smercio in continuo incremento del suo Sciroppo in più centinaia di migliaia di bottiglie all'anno per il di cui alimento egli è costretto a recarsi personalmente a Londra ad acquistare le ingenti quantità di Salsapariglia necessaria. Il signor Ernesto non pare che abbia necessità d'incomodarsi tanto! Egli si contenta di allegare certi attestati dati al suo Liquore, quando prima del rivolgimento accaduto nella scienza quel Liquore era utile con tutto l'uso del mercurio; ma dopo che col Sciroppo di Pariglina composto, senza eliminare alcuno dei vantaggi prodotti dal Liquore se ne ottennero dei maggiori, bisogna pur ridurre quelli attestati al suo ristretto valore. (Vedi allegato B).

E se si volesse contendere per numero e valore di attestati, Giovanni Mazzolini ne riceve ogni giorno senza richiederli, e non ottenuti con certi mezzi, che a suo tempo narremo; ma egli ne fa uso per non discendere al livello degli spacciatori di certe specialità che si mettono al pari dei Cabalisti.

Nobile e lodevole è sempre la lotta nel libero campo della scienza e della industria quando i cavalieri vi discendono colle armi leali del proprio talento e della verità. Ma quando uno dei duellanti vuol sopraffare l'avversario colla verità velata, o colla sfacciata menzogna, quando questi vuol ferire il rivale non col frutto del proprio ingegno, ma col plagio, non come aquila che si slancia negli angusti spazi del firmamento colla forza delle proprie ali, ma come corvo, rivestito dello splendore delle penne del pavone; la vittoria può e deve solo coronare il prestante e leale cavaliere ed il pubblico sempre intelligente, sempre coscienzioso ogni di più non cessa di rallegrare di questa preziosa vittoria Giovanni Mazzolini.

Allegato A.

Regnando sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e volontà della Nazione, Re d'Italia, L'anno 1883 il giorno 8 maggio in Perugia. Certifico io sottoscritto Gualtiero Montesperelli Regio Notaio residente a Perugia, iscritto presso il Consiglio Notarile dei Distretti di Perugia ed Orvieto, che dal verbale di sortizione dei premiati all'Esposizione Umbra 1879, eseguita alla mia presenza il 28 settembre dello stesso anno, non risulta che siasi conferito alcun premio al signor Ernesto Mazzolini di Gubbio pel suo Liquore di Pariglina, mentre risulta soltanto che furono premiati con medaglia d'argento di seconda classe da sortirsi con altri signori Mazzolini fratelli per l'olio d'oliva. In fede di che rilascio il presente certificato a richiesta del signor L. B. Gualtiero Montesperelli notaio. Visto per la legalizzazione della firma del signor Montesperelli notaio in Perugia.

Perugia 8 maggio 1883.

Il Presidente BERTI C.

Allegato B.

Documento ufficiale tolto dagli Archivi di Stato. — Dal ministero dell'interno, il 25 maggio 1870, n. 38514. La Santità di nostro Signore, nell'udienza del giorno 13 andante si è benignamente degnata di concedere al signor Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la medaglia di oro benemerenti, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dell'aver egli, secondo il parere di una Commissione all'uopo nominata, arretrato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto liquore di Pariglina inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto. Il sottoscritto ministro dell'interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima — Il ministro dell'interno (Firmato) F. Negrone. — N. B. La commissione era composta degli illustri professori Bacelli, Mazzoni, Galassi e Valeri.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE PEJO NEL TRENINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, mala tie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciat.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lappo Antonio, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle Farmacie Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti. 2992

CORSORZIO IDRAULICO

(già acque e scoli)

DI ARGENTA E FILO

I portatori delle Obbligazioni dei Prestiti del Consorzio suddetto, sono convocati in Assemblea per il giorno 15 Giugno corrente, alle ore 11 pom., in Milano, nella Sala a pian terreno, Via Morigi, 11, per comunicazioni sulla situazione finanziaria del Consorzio stesso e relative deliberazioni.

Argenta, 1 Giugno 1884

227

L'Amministrazione.

Per i Medici e per il Pubblico

PREMIATA ACQUA FERRUGINOSA

UNICA VERA FONTE PEJO

Impresa BELLOCARI LUIGI di Verona

La Rappresentanza del Comune di Pejo nel Trentino dichiara che l'acqua ferruginosa della rinomata Fonte di Pejo, è la sola Vera ed Unica di questo Comune, essa viene smerciata dal solo deliberatario signor Bellocari Luigi di Verona.

Quest'acqua ferruginosa a detta dei Signori Medici più distinti per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, e per l'abbondanza del gas acido carbonico che la conserva inalterabile deve preferirsi a qualsiasi altra acqua ferruginosa unica per la cura a domicilio; l'acqua denominata Antica Fonte, non esiste in questo Comune.

Chi desidera fare un'ottima cura deve osservare che ogni bottiglia porti l'Etichetta con impresso il timbro esclusivo del Comune di Pejo e Impresa Luigi Bellocari, Verona.

La Rappresentanza Comunale

Moreschini Giuseppe, Capo Comune (Sindaco) — Casanova Luigi, Benvenuti Gianmaria, Casanova Girolamo (consiglieri) — Benvenuti Pietro, Gregori Francesco, Marini Matteo, Comino Salvatore, Vincenzi Giuseppe (Rappresentanti).



Deposito generale presso l'Impresa L. Bellocari di Verona. Vendita al minuto presso tutti i signori farmacisti di Città e Provincia. 3274